

APCOM

Economia

GAS/ AEEG: BOLLETTE MENO CARE DI 1-2% DA BACINI UTENZA PIU' GRANDI

Entro l'estate l'Autorità stabilirà nuove regole

Milano, 27 giu. (Apcom) - In un periodo caratterizzato da bollette del gas sempre più care, una riduzione delle bollette compresa tra l'1 e il 2% è attesa dalla definizione dei bacini ottimali di utenza da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (Aeeg). Le regole che imporranno ai Comuni un numero di clienti minimo per indire una gara, e quindi aggregazioni, sono infatti attese entro l'estate. Oggi il comparto è caratterizzato da una frammentazione estrema di operatori e da un sistema di gare pubbliche, 6400 circa, indette periodicamente dalle amministrazioni comunali, dal costo complessivo stimato in oltre un miliardo di euro. Un altro risultato delle nuove regole, ha spiegato Egidio Fedele Dell'Oste, membro della direzione tariffe dell'Aeeg, sarà il consolidamento dei distributori. Un processo inevitabile, ma dai tempi e dai modi ancora tutti da definire.

Di fronte al caro-gas, sostiene l'Aeeg, occorre aumentare le dimensioni degli affidamenti da parte delle amministrazioni comunali fissando, per esempio, un numero minimo di clienti per ogni territorio messo a gara. I benefici di questo processo, è la tesi di cui si è discusso durante il seminario "Ambiti territoriali nella distribuzione del gas" organizzato dal trimestrale Management delle Utilities, si riverbereranno sia sulle aziende che erogano il servizio, che potranno contare su maggiori economie di scala, sia sui Comuni e quindi sugli utenti finali. La realizzazione di tali obiettivi si scontra però con le piccole aziende di distribuzione, che saranno probabilmente costrette a consolidarsi.

"Mettendo insieme territori più o meno grandi - ha detto Andrea Gilardoni, professore della Bocconi e direttore del trimestrale - si può arrivare a ottimizzare il costo di distribuzione del gas. Rispetto agli aumenti in bolletta degli ultimi tempi sarebbe una goccia nell'oceano, ma è comunque una delle poche variabili sulla quale possiamo giocare". Il problema, ha osservato il parlamentare del Pd Federico Testa, è anche di trasparenza oltre che di efficienza: spesso i Comuni sono sia arbitri delle gare sia giocatori attraverso le aziende municipalizzate. Un conflitto d'interessi perché "Se l'azienda pubblica locale ha tanti utili significa che le tariffe sono più alte del necessario".

Una delle ipotesi sul campo è quella di un bacino d'utenza minimo di 300mila utenti, ma per Sergio Sala, direttore generale di Assogas (Confindustria) si tratta di "una soglia esageratamente elevata che rischia di ridurre drasticamente il numero degli operatori. Bisogna accettare il principio della gradualità". Del resto le indicazioni dell'Aeeg, ha rilevato Giorgio Soldadino di FederUtility, "non sono perentorie, ma indicano una linea. Per esempio non sarà possibile che quello della Liguria sia un'ambito unico". Marialuisa Vegetabile, rappresentante di Anigas, ha infine osservato che "quello della dimensione è un parametro che ha significato solo se correlato a altri elementi che oggi mancano".